

zione del modo in cui i Romani li hanno affrontati e risolti (Gesú, ma perché non l'hai fatta affondare la nave di Saufeio?). In alcune altre, mi si dice, il diritto romano sarà addirittura ridotto a materia facoltativa, perché si preferisce dar precedenza al diritto postindustriale o al diritto dell'ambiente (Gesú, fammi almeno la grazia che si dedichi un corso all'eterna questione già discussa in Paul. D. 39.3.2.6 e recentemente ridiscussa da J.-F. Gerkens in *T.* 63 [1995] 11 ss.). Quanto ai «vetero-pandettisti» incalliti, per me il problema è minimo, mentre per gli altri (cui auguro lunghissima vita) tutto può risolversi con il prepensionamento. Se fanno resistenza (temo, ad esempio, che M. Talamanca la farebbe), la *deportatio in insulam* o l'esilio. La morte no: Beccaria. [1995].

52. LA FLEMMMA DEL COMPUTER. – G. Melillo, A. Palma, C. Pennacchio hanno dedicato un prezioso volume alle presenze del nome di Labeone nella giurisprudenza romana (E.S.I. ed., Napoli 1995, p. 161): presenze differenziate in citazioni del giurista da parte di altri giuristi e in citazioni di lui emergenti dalle opere (le epitomi, i *Pithaná*, i *Posteriores*) che portano in qualche modo il suo nome. Il lavoro risulta essere tanto più utile per il fatto che il *VIR.* omette l'indicazione dei nomi propri; sicché è augurabile, per le varie implicazioni suggerite dal Melillo nell'Introduzione (p. 7 ss.), che altri indici del genere, relativi ad altri giuristi romani, possano seguire. A proposito, non si dica che l'uso di quei memorizzatori elettronici che si sogliono denominare «*computer*» renda facile da realizzare pubblicazioni del genere. A prescindere dalla pazienza e dall'umiltà che occorrono per votarsi a simili imprese, distogliendosi da avventure più fantasiose e quindi più gradevoli del proprio pensiero, bisogna fare i conti, per portarle facilmente a termine, con le imprevedibili bizzarrie della macchina stampante. Questione insomma anche di nervi al *diapason* e di arrabbiate senza fine. Il che è reso ancora

piú amaro (cosí mi ha detto, non senza una vena di tristezza, il competentissimo Melillo) dal fatto che non ancora è stato inventato uno di questi marchingegni, il quale sia capace di trasalire e di offendersi quando lo si chiami figlio di buona donna. [1995].

53. L'ACETONE. – Pienamente conscio di essere nulla piú che un modesto artigiano del diritto e della sua storia, assolutamente alieno dal prendermela per l'ignoranza (o per la ripulsa) di cui ha patito (ad onta di un mare di citazioni di ogni genere, non esclusa quella, in nt. 48, dell'ormai immancabile Popper), un mio piccolissimo contributo di esperienza giusromanistica alla comprensione del variegato e mutevole concetto del diritto (cfr. A. Guarino, *L'ordinamento giuridico romano*⁵, 1990), pienamente conscio di ciò, segnalo l'articolo di N. Lipari dal titolo *Per un tentativo di definizione del «diritto»*, pubblicato in *Sociologia del diritto* 21 (1994) 7 ss. Non so, se ben ho capito il ponderoso linguaggio dell'A. (es., p. 24: «Nel mondo contemporaneo, anche in funzione dello stemperarsi di un criterio uniforme di tipo ordinamentale che assorba in sé e sistematizzi il complesso delle regole giuridiche, la ricerca di questo punto di mediazione appare sempre piú difficile»; e ancora, p. 14: «Si è giunti, infatti, a visualizzare l'irriducibilità tra una qualsiasi tentazione definitoria – sia essa di segno positivista o razionalista – e la necessità di un momento applicativo implicante la singolarità e imprevedibilità dei suoi indici valutativi»), mi pare che esso tenda, in definitiva, alla ragionevole prospettazione del diritto come un fatto di esperienza storica in continuo divenire (a seconda dei tempi e dei luoghi in cui si verifica) entro il divenire continuo in cui si concretizza l'esperienza. Conseguenza: «la storia del diritto è perciò storia del tentativo di intendere la validità assiologica del diritto, senza sacrificarne la storicità» (cfr. p. 24). Conclusione ragionevole, dicevo, nonché forse da altri già intravvista, la quale però (me lo permetta